

**Ex Iilva, rinviata al 9 ottobre l'udienza sull'azione inibitoria**

Il Tribunale di Milano ha rinviato al 9 ottobre l'udienza sull'azione inibitoria contro l'ex Iilva, presentata da dieci genitori tarantini e da un minore. I giudici hanno chiesto di acquisire il parere istruttorio e il piano di monitoraggio legati alla nuova Aia (Autorizzazione integrata

ambientale) rilasciata a luglio. L'udienza era stata riaperta dopo il pronunciamento della Corte di giustizia Ue del 2024. «Il senso di responsabilità degli attori istituzionali è la vera garanzia», ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. —

**Libri scolastici, nuova stangata in arrivo: prezzi su del 2,8%**

Stangata in vista per la scuola. I prezzi dei libri scolastici saliranno del 2,8% nel 2025, con un balzo del 6,7% rispetto al 2023 e dell'11,9% sul 2022, ben oltre l'inflazione generale. A spiegarlo è l'analisi dell'Unione Nazionale Consumatori. Più contenuto

l'aumento di quaderni e carta (+1,5%), ma il costo resta superiore del 20,3% ai livelli 2021. Forti rincari anche per penne e matite (+6,9% sull'anno, +24,2% dal 2021). Gli alleggi universitari crescono del 6% sul 2024 e del 13,6% rispetto al 2023. —

# Investire al massimo

**IL RISPARMIO**

SANDRARICCIO MILANO

Prosegue la scalata delle Borse. Nonostante le tante tensioni geopolitiche, la minaccia dei dazi e il rischio di un rallentamento economico globale, i principali indici azionari segnano un record dopo l'altro. Anche Piazza Affari è in alto e la scorsa settimana ha superato quota 43mila punti, sui massimi da 18 anni, vale a dire dalla crisi del 2007. Negli ultimi sei mesi il listino milanese ha registrato un balzo del +12% e se la corsa proseguirà potrebbe arrivare a nuovi massimi, dopo il +13% del 2024 e il +28% del 2023.

Bene anche gli altri listini: Francoforte negli ultimi sei mesi è su del 9% mentre Londra avanza dell'8%. Su valori mai toccati prima si muovono anche i listini Usa: il Nasdaq, l'indice tecnologico americano, ha fatto un balzo dell'11% negli ultimi sei mesi mentre il Dow Jones si è fermato a un +6%.

La scalata verso l'alto è vista proseguire e l'apertura di venerdì scorso di Jerome Powell, numero uno della Banca centrale americana (Fed), a un taglio dei tassi alimenta questa convinzione.

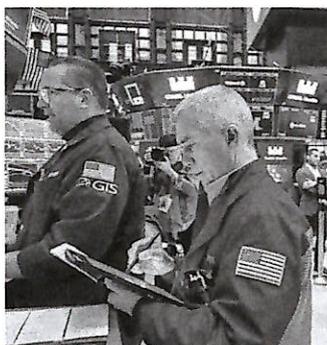
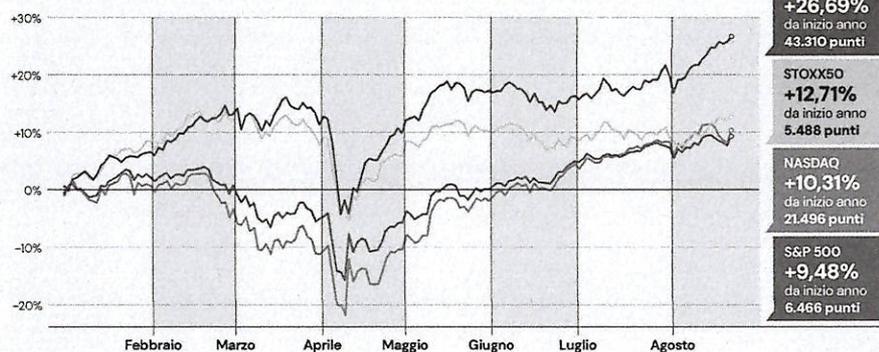
**I settori in primo piano**  
In questo contesto gli esperti vedono una continuazione del trend rialzista su tutti gli indici. «In particolare, ad apparire molto forti sono le banche che a Milano sono state protagoniste dei rialzi degli ultimi mesi ma che continuano a essere ben comprate anche su altre piazze - è il commento di un operatore milanese -. Ma a beneficiare di questo trend rialzista potrebbe essere ancora una volta la tecnologia Usa, chip e intelligenza artificiale in testa».

**Le tante incognite**  
Non mancano i rischi. La grande incognita che avanza è chi pagherà i dazi. Il rischio concreto è che con le nuove tariffe, le aziende si trovino costrette a ridurre i margini di profitto o in alternativa, debbano alzare i prezzi con i consumatori che dovranno ridurre la domanda. Qualche segnale in questa direzione già arriva dagli Stati Uniti, dove alcuni grandi gruppi come Coca-Cola o McDonald's hanno lamentato minor spesa da parte delle famiglie. Serviranno mesi per capire che cosa accadrà davvero. In-

Piazza Affari mai così forte dalla grande crisi del 2007 malgrado le incertezze. Ma banche e tech possono ancora dare soddisfazioni anche ai risparmiatori

**GLI ANDAMENTI**

La corsa dei principali indici globali da inizio anno a oggi



“

**Antonio Cesarano**  
Strategist di Intermonte  
**Le prossime settimane saranno decisive per capire le evoluzioni dei mercati sul fronte dei tassi Usa**

tanto gli indici, per inerzia, continuano a salire.

**Il traino dell'AI**  
La scena è dominata dall'intelligenza artificiale. I colossi tecnologici hanno guidato i listini e hanno mantenendo bassa la volatilità. Ma la stessa concentrazione di guadagni in pochi titoli - produttori di chip, società cloud, realtà dell'AI - rende il mercato vulnerabile. Basta un segnale di rallentamento negli investimenti o un eccesso di valutazioni per innescare rotazioni violente, come si è già visto negli ultimi giorni. Citi, in un report, ha sottolineato che l'ultima correzione non è stata altro che una rotazione di portafoglio: «Qualcosa di più

grande richiederà un vero trigger». In altre parole: senza un fattore esterno forte, il trend resta rialzista.

**Investitori divisi**  
La fase di euforia, come sempre, divide gli investitori: è il momento di uscire e prendere profitto, o restare investiti? «Le prossime settimane si preannunciano decisive. L'evoluzione dei mercati finanziari dipenderà dalle prospettive sul fronte dei tassi Fed - dice Antonio Cesarano, Chief Global Strategist di Intermonte -. Il discorso di Powell durante il simposio di Jackson Hole rimane importante ma altrettanto importanti saranno i dati macro da qui alla prossima riunione della Fed del 17 settembre: il

**In Borsa**  
Dopo la pausa estiva i mercati finanziari sono pronti a gestire le decisioni di governi e banche centrali

29 agosto sarà pubblicato il dato sull'inflazione, con anche l'indice Pce - il preferito dalla Fed - il 5 settembre arriveranno i dati dal mercato del lavoro Usa e, infine, l'11 settembre ci sarà il dato sull'inflazione americana di agosto». Per l'esperto, il timore degli operatori è che l'impatto dei dazi sui prezzi possa iniziare a manifestarsi già in questi dati, dopo aver beneficiato del fatto che le aziende, fino ad oggi, hanno atteso dalle corpose scorte costituite prima del Liberation Day che ha aperto le porte all'era dei dazi di Trump.

**L'economia reale**  
Il punto di fondo è che economia reale e mercati finanziari continuano a muoversi su binari paralleli. La crescita del Pil Usa ha rallentato (tasso annualizzato dell'1,2% nella prima metà del 2025, in calo rispetto al 2,7% della seconda metà del 2024), la spesa dei consumatori è debole e l'occupazione cresce meno dell'1%: dati che storicamente hanno preceduto le recessioni. Eppure, le azioni restano su valori record, sostenute da aspettative di tagli dei tassi e dalla rivoluzione tecnologica. Per Pimco, «non bisogna confondere economia e mercati: le politiche attuali stanno allargando il divario tra i due mondi».

**Lo scenario**  
Che fare allora? Per gli investitori di lungo periodo, la fase attuale resta favorevole, ma con la consapevolezza che i margini di errore si sono ridotti. «In questo contesto e alla luce anche dei copiosi buyback annunciati dalle aziende stantunitensi, eventuali prese di profitto nel mese di settembre diventano potenziali occasioni di acquisto. Questo anche in vista dell'impatto espansivo della recente legge approvata da Trump che, oltre a rendere permanenti i tagli alle tasse, ne ha aggiunti di nuovi in particolare per le aziende. Ad esempio, sarà possibile dedurre integralmente gli investimenti effettuati per beni strumentali» dice Cesarano.

L'idea è che il quadro di fondo, Fed più accomodante, spinta fiscale e AI, lascia aperta la possibilità di un'altra risalita per fine anno. Ma mentre le Borse corrono l'economia reale rallenta e le incognite non mancano. Per gli investitori il messaggio è chiaro: restare nel mercato sì, ma con prudenza. —